

UN'EUROPA SENZA SCIOPERI? UN GIUDIZIO DISINFORMATO DELLA CISL FP

Si domanda la Cisl Fp in uno suo importante volantino

“Chiedetevi perché in nessun paese occidentale il sindacato ha proclamato scioperi generali, in questo periodo di crisi che colpisce prima di tutto i ceti più deboli, gli anziani e i nuovi poveri”.



Stupisce e sorprende che proprio la Cisl Fp, che non solo fa parte - con la FP CGIL - della più grande organizzazione sindacale europea di categoria (la FSESP,

Federazione europea dei servizi pubblici, 8 milioni di iscritti) ma che ha addirittura ricoperto, per anni, una delle cariche più elevate di questa organizzazione, esprima un giudizio così disinformato e così superficiale.

A parte il fatto che in molti paesi dell'Europa occidentale lo sciopero generale (ad esempio in Germania) non è possibile per legge,

**Non è vero che
nel resto d'Europa non
siano stati proclamati
importanti scioperi,
anche generali.**

Per restare al solo settore pubblico, a parte lo sciopero (generale, pubblico e privato) della **Grecia** del 10 dicembre (sulla prima pagina di tutte le tv e giornali del mondo) basterebbe ricordare soltanto negli ultimi due mesi il **Portogallo** (1 ottobre e 21 novembre 2008), **l'Ungheria** (sciopero generale il 29 novembre, un altro previsto per gennaio 2009), **Francia** (17 novembre 2008), **Belgio** (6 ottobre 2008).

Nel Regno Unito i sindacati hanno votato per uno sciopero generale della **sanità**

(rifiutando l'aumento del 7,99% in tre anni imposto dal governo) e nei **ministeri** (contro l'incremento del 2% deciso dal governo).

Un'Europa occidentale tutt'altro che ferma, quindi, che si muove per difendere gli interessi dei lavoratori e dei cittadini davanti alla crisi.

Tutte informazioni che si possono trovare, agevolmente, proprio nel sito della Federazione europea dei servizi pubblici. (<http://www.epsu.org/>)